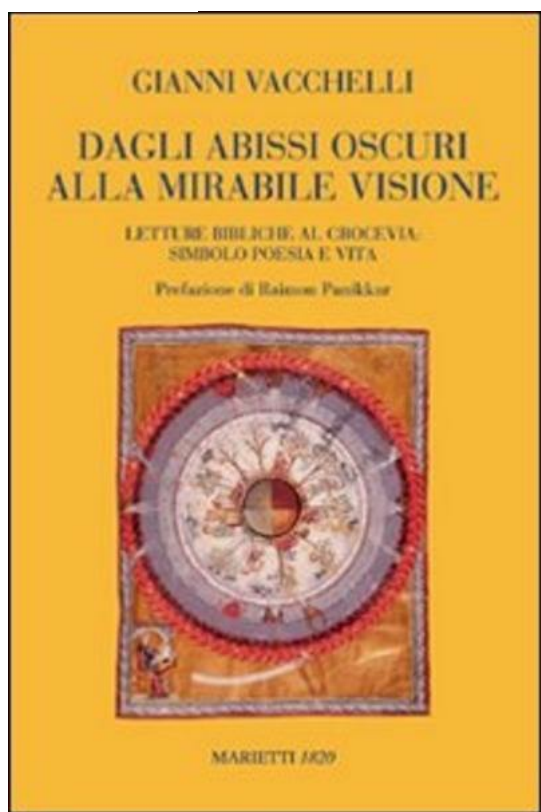




Pubblicazione: 1 gennaio 2008

Edizione: 1

Pagine: 504

Peso: 604 (gr)

Collana: 1014 DABAR

Formato: 140x210

Confezione: Brossura

GIANNI VACCHELLI

Dagli abissi oscuri alla mirabile visione

Lettere bibliche al crocevia: simbolo poesia e vita.
Prefazione di Raimon Panikkar

DESCRIZIONE >

Il saggio è dedicato a quattro "arazzi" biblici di straordinaria intensità e bellezza: Giona, il Cantico dei Cantici, il libro di Giobbe e Genesi 22, con Abramo che alza il coltello sul figlio Isacco per immolarlo. I testi scelti sono "esperienze-racconto" profonde, capaci di interpellarci e coinvolgerci ad ogni livello. I personaggi fanno esperienza della vita, in tutto il suo "fascinoso e tremendo". Può essere l'esplosione dell'amore, il morso del dolore o una richiesta divina che sfiora l'assurdo. Ed eccoli allora, gli uomini biblici, precipitare nel fondo, scendere negli abissi oscuri dell'esistenza, dove angoscia, non-senso, oscurità sembrano prevalere. Eppure nella Bibbia qualcosa sempre i personaggi vedono: può essere la mirabile visione di Giobbe, il perdersi e ritrovarsi incessante degli amanti del Cantico o solo uno spiraglio, come Giona finalmente fuori dal ventre del grande pesce. L'esperienza biblica è esperienza umana: nessuno se ne può dire estraneo, perché di amore, di dolore, di ricerca incessante di se stessi, di Dio, della realtà intera si parla. I racconti biblici sono viaggi iniziatici e di divinizzazione: narrano iniziazioni e chiamano il lettore a viverne, perché scenda dentro se stesso, visiti la sua interiorità, si apra alla realtà tutta e la scopra trinitaria, umana, divina e cosmica insieme, «cosmoteandrica» (dalla Prefazione di Raimon Panikkar). Il saggio propone una lettura "intera", olistica, che tenga insieme il livello letterario con quello psicologico e mistico, il simbolo con la poesia e la vita.